

## Dieci Secoli Di Medioevo Piccola Biblioteca Einaudi Nuova Serie Vol 467

Cosmacini è medico ma anche filosofo. Come avvertiva Ippocrate, infatti, il medico deve spiare non solo i segni del male sul corpo del paziente, ma anche «i discorsi, i modi, i pensieri, il sonno e l'insonnia» e forse anche «i suoi sogni». Giulio Giorello, "Corriere della Sera" Dalla mitologia curativa degli dèi d'Olimpo ai guaritori e ai curanti dell'antico Egitto e di Babilonia, dalla medicina greco-romana a quella dell'Islam, dalla scienza medica medievale al 'rinascimento' medico del Seicento, dalla 'polizia medica' settecentesca alla ottocentesca 'medicina politica', dall'igiene alla sanità pubblica, dalla 'rivoluzione terapeutica' alla biotecnologia, all'ingegneria genetica, alla chirurgia estetica: la storia della medicina è antichissima, ed è modernissima, coinvolgendo oggi la durata e la qualità della vita umana, chiamata a confrontarsi con una longevità che ha ridefinito l'esistenza stessa.

"Unico fra i grandi periodi della storia, il medioevo è anche un concetto polemico: additato dagli Umanisti, che rimpiangevano i fasti della classicità, come limbo pieno di disordine; accusato dalla Riforma di asfissiante papismo; definito dai Lumi come insieme di secoli bui; ripreso e rivalutato - sempre pretestuosamente - dal Romanticismo politico e letterario impegnato nelle prime «invenzioni della tradizione». Ma se dalla parola-contenitore ci si sposta al reale contenuto di un intero millennio, la prospettiva cambia. Due importanti medievisti ripercorrono in modo cronologico e tematico un'incessante e sempre originale avventura di fondazione, a cui dobbiamo non poche delle nostre realtà politiche, economiche e religiose. A patto di rinunciare ad alcuni, apparentemente irriducibili, stereotipi colti."--

Il seminario discute le problematiche connesse alle chiese rurali e castrensi del Medioevo toscano. Il livello regionale dell'analisi permette quindi un proficuo confronto tra le numerose indagini stratigrafiche sulle chiese rurali toscane, grazie anche alla presenza di numerosi discussants nazionali ed internazionali di grande spessore. Obiettivo del seminario era di non considerare le chiese come fenomeni isolati, avulsi dal loro contesto storico, culturale e territoriale. Gli edifici religiosi sono quindi posti strettamente in connessione con il territorio nei secoli di formazione dei paesaggi medievali della Toscana. Fondamentali risultano quindi le relazioni con i paesaggi tardo antichi e medievali, al fine di coglierne le trasformazioni nonché i rapporti con i villaggi d'altura e i castelli in via di formazione. Gli edifici religiosi sono quindi intesi come una delle tante espressioni della società: scavare chiese come scavare castelli, villaggi, abitazioni, strutture produttive, campi fossili, nel tentativo di rimettere insieme tutti i pezzi superstiti per la comprensione di ciò che è stato.

Il volume ricostruisce, attraverso i dati emersi nel corso delle campagne archeologiche condotte fin dal 1997 dall'Università di Siena, le fasi di vita di Castel di Pietra e del circostante territorio dall'Antichità all'Età Moderna. Il castello, situato nel territorio del Comune di Gavorrano, su uno sperone roccioso che sovrasta la sponda destra del fiume Bruna nella parte meridionale delle Colline Metallifere, è ben noto per le vicende di Pia de' Tolomei rievocate nella Divina Commedia, ma poco studiato da un punto di vista archeologico e storico; fu definitivamente abbandonato nel XV secolo, come attestato dalle fonti scritte e confermato dai dati archeologici, anche se i suoi ruderi erano ancora ben visibili nel XVIII secolo.

Con testi di Davide Aquilano, Xavier Barral i Altet, Austacio Busto, Dora Catalano, Gabriella Di Rocco, Carlo Ebanista, Pasquale Favia, Alfonso Forgione, Serena La Mantia, Caterina Laganara, Vinni Lucherini, Federico Marazzi, Maria Rosaria Marchionibus, Alessio Monciatti, Francesca Romana Moretti, Oreste Muccilli, Giulia Orofino, Valentino Pace, Mario Pagano, Raffaella Palombella, Cristiana Pasqualetti, Stella Patitucci Uggeri, Sabrina Pietrobono, Lorenzo Quilici, Fabio Redi, Marcello Rotili, Lucinia Speciale, Andrea R. Staffa, Fioravante Vignone. Il volume nasce dall'attività didattica e di ricerca degli insegnamenti di Archeologia Cristiana e Medievale e di Storia dell'Arte medievale dell'Università del Molise, orientata verso la conoscenza delle realtà territoriali con lo scopo di censire e illustrare le testimonianze sopravvissute in una regione che ha conosciuto una storia molto tormentata nei secoli successivi al Medioevo. Costituisce lo sviluppo editoriale delle giornate di studio "Il Molise dai Normanni agli Aragonesi: arte e archeologia" Tenutesi ad Isernia nel 2008, e ne raccoglie le relazioni integrate ed approfondite. Giornate di studio 'Il Molise dai Normanni agli Aragonesi: arte e archeologia' (Isernia, 20-21 maggio 2008) promosse dalla Facoltà di Scienze Umane e Sociali, dal Dipartimento di Scienze Umane, Storiche e Sociali e dal Corso di Studio in Scienze dei Beni Culturali e Ambientali dell'Università degli Studi del Molise

Il volume raccoglie gli Atti del Primo Congresso Nazionale di Archeologia Medievale organizzato dalla SAMI nel maggio del 1997. Le relazioni si articolano in alcune ampie sezioni tematiche: Teoria e metodi dell'Archeologia Medievale; Insediamenti: città; Analisi dei reperti naturalistici; Insediamenti: castelli e villaggi; Insediamenti: territorio; Luoghi di culto e sepolture; Produzione, commerci e vie di comunicazione; Archeologia dell'Architettura.

C'è chi considera la birra solo un prodotto industriale buono per ubriacarsi. E c'è chi crede nei birrifici artigianali, nei malti speciali e nei luppoli esotici. Secondo due intenditori come Mika Rissanen e Juha Tahvanainen, però, la birra è molto di più. Un ingrediente di grande tradizione culinaria, una fonte di ispirazione, un ponte tra i popoli; la birra è da almeno dieci secoli parte della storia del vecchio continente. Ogni capitolo di questo libro ci racconta un episodio in cui la birra è stata testimone di qualche epocale avvenimento storico – finendo per influenzarne in qualche modo gli esiti: da Martin Lutero, che preparò la sua difesa alla Dieta di Worms anche grazie a un barile di birra ricevuto in regalo, fino all'assedio di Sarajevo negli anni novanta, quando l'unica fonte d'acqua potabile rimasta in città era la fabbrica della lager locale; passando per le birre di re e operai, frati trappisti e soldati, tifosi di calcio, ciclisti disidratati e primi ministri irlandesi alticci, senza dimenticare il putsch di Monaco del 1923, quando l'astemio Adolf Hitler improvvisò un colpo di stato proprio in birreria. Un viaggio spumeggiante, a bassa gradazione alcolica ma ad altissimo tasso storico: perché l'Europa è stata fatta (anche) grazie a qualche sorso di birra.

Dieci secoli di MedioevoEinaudi

Racconti di paese: Ogni corte in epoca medioevale poteva contare sul suo menestrello, un personaggio dall'indubbio fascino, perché narratore di storie umoristiche sospese tra realtà e fantasia. Michele Maddalena si cala completamente nel ruolo nobile e farsesco del cantastorie, dando vita a una serie di panorami letterari e teatrali abitati da personaggi storici noti mescolati ad altri ancora del tutto inventati. L'uso in alcuni di questi racconti, che possono essere letti in ordine sparso, del dialetto locale dà ancora più colore a un'opera colta e ben strutturata, segnata da una comicità che in alcune parti suscita vere e proprie risa.

"Il concetto di sostenibilità possiede in sé due componenti, una che riguarda la produzione dell'energia e l'altra legata al suo complesso utilizzo e ai danni ambientali che eventualmente ne derivano. Parlare di energia sostenibile e poi di sviluppo sostenibile, coinvolge numerosi aspetti sia tecnico scientifici, sia economici, sia climatico ambientali,

sia politico sociali. Il presente testo dunque desidera rivolgersi in primis a coloro che sono specializzandi in ingegneria energetica o nucleare, materia che tratta, appunto, per definizione, dei primi aspetti, parzialmente dei secondi, e quindi in chiave scientifica anche di clima e ambiente, con particolare riguardo alle cause che verosimilmente determinano il riscaldamento globale". GIORGIO CAPRA, è un Ammiraglio di Squadra in pensione della Marina Militare dove è stato, il primo Comandante della prima portaerei italiana "Giuseppe Garibaldi". Durante la sua lunga carriera militare si è occupato principalmente di Programmi di Ricerca e Sviluppo quali la Direzione delle Operazioni del Vettore Balistico Alfa assimilabile a un Polaris A1 americano. È stato inoltre: Capo del 4° Reparto Ricerca e Sviluppo del Segretariato Generale della Difesa, Consulente per la Scienza e l'Alta Tecnologia del Ministro della Difesa, Rappresentante del Ministro della Difesa presso il CIPE per gli argomenti collegati alle attività Spaziali. Rientrato alla vita civile, ha operato nel settore spaziale sia come Membro del "Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia Spaziale Italiana", sia come Membro, nominato dal Ministro della Ricerca Scientifica, della "Commissione di 5 saggi" presieduta dal Prof. Rubbia, per la Compilazione del "Piano Spaziale Nazionale 1996-2000". È stato inoltre "Consulente del Ministro della Ricerca Scientifica per lo Spazio" e "Rappresentante Nazionale presso l'Unione Europea per il Progetto Satellitare Galileo". Attualmente è Professore a contratto presso la Facoltà di Scienze e Tecnologie Applicate, Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Energetica e Nucleare, dell'Università degli Studi Guglielmo Marconi e collabora con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'ambito del Processo di Valutazione del Bando PON "Ricerca e competitività 2007-2013".

Pistoia, nel cuore della Toscana autentica, raccontata dai travel blogger che l'hanno visitata. Percorsi tra cultura, verde e enogstronomia, visti con gli occhi di viaggiatori che scrivono per altri viaggiatori. Un viaggio accompagnato da ricette inedite dal sapore toscano, da fare tranquillamente a casa. "Pistoia sembra sonnecchiare agli occhi distratti di chi si ferma ad osservare una Toscana scoppiettante e rutilante di turisti, ma basta mettervi piede una sera per capire di quanto l'impressione risulti sbagliata. E' una città riservata ma non timida, energica senza eccessi, divertente in maniera equilibrata: più che mostrarsi ama essere scoperta. Armando è il moderno dicatore di quanto avviene all'interno delle mura, con particolare attenzione a quanto concerne il cibo e le bevande, gli artigiani alimentari, i produttori e i ristoratori, che fa scoprire ad un pubblico attento, colto e contento quanto può incontrare. Non solo recensioni e ricette, ma racconti veri, i suoi e dei suoi amici blogger, dai quali emerge anche la storia della città, le sue tradizioni, il carattere schivo dei suoi abitanti ma non per questo indeciso, e che invita al viaggio colui che ama scoprire le novità, non come turista mordi e fuggi ma quale visitatore curioso e intrigato dal sapere e dai sapori." (Leonardo Romanelli)

Questo volume, primo di quattro, esamina il tema della conversione della Rus' e dell'influenza del mondo bizantino sul cristianesimo orientale, il quale, a causa della dominazione tatarica, viene a trovarsi isolato per due secoli e mezzo dall'Europa e dalla sua evoluzione culturale. A seguito dell'espansione lituana, che incorpora le terre occidentali della Rus', nascono la metropoli di Haly? e quella di Lituania e si pone in tal modo fine al principio dell'unità giurisdizionale della Chiesa della Rus' rappresentata dalla metropoli di Kyiv prima e di Mosca poi. Nel secolo successivo questa frattura trova conferma nell'Unione di Firenze (1439), respinta dalla Chiesa di Mosca, la quale al tempo di Vasilij II il Cieco decide di proclamare la propria autocefalia da Costantinopoli (1448). Con l'allargamento dei confini del principato di Mosca ad opera di Ivan III il Grande, i tempi sono maturi per l'affermarsi dell'idea di Mosca Terza Roma e per l'incoronazione del primo zar russo (1547), Ivan IV il Terribile, il quale istaura un regime assolutista e porta a compimento il processo di asservimento della Chiesa al potere politico che segnerà la storia della Russia nei secoli successivi. Per contro, la parte occidentale della Rus', che comprende le terre bielorusse e ucraine incorporate nella Rzeczpospolita polacco lituana, a confronto con la mentalità occidentale, assorbe peculiarità linguistiche e culturali che l'allontanano progressivamente dalla Russia moscovita e culmineranno nel 1596 con l'adesione a Roma delle eparchie rutene, in risposta alla nascita del Patriarcato di Mosca (1589) e alle sue velleità espansionistiche. A questa terza grande frattura dell'unità della Chiesa di Mosca fa seguito nel secolo successivo lo scisma dei Vecchio-credenti che dà vita ad una Chiesa nazionale contrapposta a quella ufficiale posta al servizio del potere politico.

Il fortuito ed eccezionale ritrovamento nell'estate 2003, al di sopra della volta absidale della chiesa di Sant'Antimo, di 680 forme ceramiche ha rappresentato l'occasione per avviare, in contemporanea al loro recupero, lo studio dell'intero complesso monumentale, al tempo in corso di restauro per la realizzazione di appartamenti privati. I nuovi ed importanti dati desunti dalla ricerca sul complesso religioso, edificato nel primo cinquantennio del XIII secolo, hanno reso possibile l'approfondimento e l'ampliamento delle conoscenze sulla storia di Piombino, importante scalo marittimo nel Medioevo e della Val di Cornia. Ciò ha consentito di tracciare nuovi scenari storici all'interno dell'importante fase di indebolimento delle locali signorie, dello sviluppo degli organismi comunali e della tessitura di complesse politiche di controllo di Pisa in questo territorio nel Basso Medioevo.

Il presente libro racconta, attraverso diversi approcci, l'evoluzione delle economie di mercato e di sussistenza della Provincia di Siena, concentrando l'attenzione in particolare nel corso del I millennio dopo Cristo, ma che prosegue per alcuni aspetti anche al Basso Medioevo e all'Età Moderna. Lo studio è basato sui sistemi insediativi, dall'Età Romana all'Alto Medioevo, che hanno interessato il territorio provinciale, con particolare riferimento all'applicazione del cosiddetto Modello Toscano; sul ruolo delle arterie stradali terrestri e delle idrovie e sulla loro evoluzione nella suddetta cronologia; sui sistemi commerciali e produttivi della ceramica, adottando una analisi dei networks; sui modi, le pratiche e le tecniche agricole altomedievali nella val di Merse; sullo sfruttamento del suolo in alcuni contesti campione dall'entroterra alla costa; sul flusso di greggi e di uomini dagli appennini alle aree pianeggianti e climaticamente miti della provincia di Grosseto. L'approccio multi scalare basato su fonti diversificate è il collante del presente studio, che ha come obiettivo la costruzione di un modello di economie integrate su un territorio, come la Provincia di Siena, caratterizzato da dinamiche complesse ma dotato di un "alto tasso di Ricerca Archeologica".

Le migrazioni dall'Africa verso l'Europa, le trasformazioni sociali del mondo arabo, l'integralismo islamico... Questi fenomeni negli ultimi anni sono diventati per noi esperienza e materia di riflessione quotidiana, spesso drammatica. Nella trilogia di Nico Naldini, qui riunita sotto il titolo complessivo di Piccolo romanzo magrebino, sono presenti fin dai primi testi, che risalgono all'inizio degli anni Novanta. E sorprende oggi il lettore la straordinaria acutezza, se non la preveggenza, con cui Naldini li ha osservati e descritti, dalla sua specola privilegiata, durante i lunghi soggiorni in Tunisia. Ma questo è soprattutto un libro di poesia, il libro più importante di un poeta che ha ormai alle spalle una lunga storia, iniziata sotto il segno del cugino Pier Paolo Pasolini con il quale condivise l'appassionante avventura del félibrige friulano. L'esperienza nordafricana dà vita a una poesia di carattere narrativo e descrittivo, anche se continuamente

attraversata da slanci o ripiegamenti lirici. Uno dei temi dominanti è quello erotico; ma la bellezza inseguita nei corpi amati si diffonde e si rifrange nelle opere e nei giorni, nei paesaggi africani qui onnipresenti. E il miraggio che appare e scompare diventa così la vera cifra della trilogia magrebina di Naldini, delle sue visioni e delle sue passioni.

Nel volume sono pubblicati gli interventi di un incontro sul tema dell'archeologia preventiva e predittiva, tenuto a Cesena nel 2008. La prima sezione è dedicata a ricerche ed esperienze internazionali (Kamermans per l'Olanda e Kvamme per gli USA), la seconda alle ricerche svolte nel centro urbano di Cesena e nel suo territorio. La pubblicazione permette di analizzare i risultati di ricerche archeologiche svolte con metodi diagnostici non invasivi e distruttivi che si sono dimostrati strumenti eccellenti per analizzare il territorio in un'ottica di passaggio da una archeologia puntiforme dei singoli siti ad una archeologia estensiva del paesaggio agrario. Il volume contiene anche una prefazione di L. Malnati sui risultati prodotti negli ultimi anni in Emilia Romagna attraverso gli strumenti dell'archeologia preventiva e una postfazione di S. Gelichi che partendo dall'esperienza cesenate offre uno sguardo, per il prossimo futuro, sulle possibilità di fare ricerca in Italia con metodi e finalità rinnovate e innovative. Atti dell'incontro (Cesena, Pinacoteca Cassa di Risparmio, 28 novembre 2008)

Quando parliamo del Medioevo, parliamo di un periodo storico che va dal V secolo al 15 ° secolo. Dieci secoli di storia che inizia con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, nel 476 d.C. e che termina alla fine del XV secolo, nel 1492, con la scoperta del continente americano. Il Medioevo fu un periodo di storia europea che lasciò profonde tracce nel continente. Segnato da importanti eventi storici, l'inizio e la fine di questo periodo sono stati segnati da importanti cambiamenti culturali, politici, religiosi, sociali ed economici, diventando uno dei periodi più affascinanti della storia.

Il volume, che rientra nella collana Metodi e temi dell'archeologia medievale, si presenta come una "summa" dell'Archeologia dell'architettura, disciplina che ha visto la luce in anni recenti, sviluppandosi di pari passo con la rivoluzione stratigrafica degli anni '70 e insieme all'archeologia medievale; negli ultimi anni, ha intrapreso un suo percorso autonomo, grazie anche all'interesse di altre discipline. L'archeologia dell'architettura, infatti, rappresenta il punto dove vanno a convergere gli interessi per la tutela e la salvaguardia sia di un manufatto architettonico che di un impianto urbanistico. Nell'opera si analizzano i metodi di indagine e la prassi operativa, analizzando le varie sequenze stratigrafiche murarie per arrivare alla periodizzazione assoluta e alla sequenza costruttiva. Viene dedicato ampio spazio alla classificazione e alla schedatura dei dati e ai metodi di datazione. Un capitolo è riservato ai materiali usati in architettura e agli indicatori archeologici del cantiere, mentre nell'ultima parte vengono evidenziati i metodi per interpretare ed analizzare le architetture, attraverso le maestranze, le committenze e la trasmissione dei saperi.

Un antico pregiudizio incombe sulla vita culturale di Roma nel Trecento. Abbandonata dai papi, in questo periodo stabili ad Avignone, la città è considerata dai più come un luogo decadente, privo di fermento; a volte come una sorta di centro minore rimasto ai margini delle più rinomate Firenze e Padova, culla dell'Umanesimo, altre volte persino come un deserto, rinverdito dai due soli nomi di Francesco Petrarca e Cola di Rienzo. Ripartendo dalle fonti coeve e dialogando con la storiografia più recente, questo libro si propone di restituire all'Urbe la vivacità culturale che le apparteneva, portando alla luce gli eventi, i gruppi, gli individui, i libri, le letture e le scritture che andavano a comporre un panorama complesso, variegato e in fondo non così distante da quello dei più noti centri di cultura dell'Italia comunale e signorile.

È possibile che Nerone non abbia dato Roma alle fiamme? Che Livia non abbia pianificato gli omicidi di tutti gli eredi al trono? Che i Romani non vomitassero durante i pasti? Spesso, la storia che ci è stata raccontata non corrisponde alla realtà. In questo libro, l'autore svela gli inganni, le menzogne e le distorsioni del mondo romano.

Quantificare analiticamente il lavoro svolto nel corso dei primi quattro anni del progetto "Archeologia dei Paesaggi Medievali" della Fondazione Monte dei Paschi di Siena e dell'Area di Archeologia Medievale dell'Università di Siena è un'impresa ardua, sia per la complessità delle iniziative ancora in divenire sia per le molte portate a termine che hanno pochi confronti con simmetriche iniziative promosse a livello nazionale. Ma anche scorrendo sommariamente questo primo bilancio di metà percorso è possibile percepire la vastità delle azioni intraprese; soprattutto si lascia agilmente cogliere l'organica integrazione fra interventi archeologici di ricerca sul campo e in laboratorio con la gestione di tecnologie innovative e con la più avanzata strategia di valorizzazione. Questi obiettivi sono stati raggiunti da almeno sei larghe unità di ricerca, distribuite su buona parte del territorio regionale, tra le quali il nucleo più consistente di ricercatori rimane radicato a Siena e nella sua Provincia. Nel Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena, infatti, sono insediati i laboratori archeometrici, archeobotanici e archeozoologici e quelli di informatica applicata all'archeologia, con l'area sperimentale dedicata alle tecniche più aggiornate di laserscanning tridimensionale. Alla fortezza di Poggio Imperiale a Poggibonsi i locali del Cassero del Sangallo accolgono un grande laboratorio di informatica sede di un'unità operativa di pronto intervento archeologico, attivo dodici mesi l'anno, nel contesto del Parco Archeologico e Tecnologico, dinamicizzato dall'attivazione di un centro di studi storici ed archeologici sull'altomedioevo europeo, che ha dato avvio a corsi di Master di II livello [...] (da "Introduzione al progetto", di Riccardo Francovich e Marco Valenti )

2001.110

[Copyright: 4055ef6517c7084d2c912c7bcd14c4e8](https://www.einaudi.it/9788806191100)